



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 65 - N° 178

Caracas, mercoledì 17 settembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceitalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

In tutto sono 26 gli atenei italiani nella classifica, tra gli 863 istituti nel mondo. Al primo posto per il terzo anno consecutivo c'è il Mit Institute of Technology

Università: Bologna unica italiana tra le prime 200 migliori del mondo

BOLOGNA - L'Università di Bologna è l'unico ateneo italiano tra le prime 200 università nei QS World University Rankings del 2014. In tutto sono 26 gli atenei italiani nella classifica, tra gli 863 istituti nel mondo. Al primo posto per il terzo anno consecutivo c'è il Mit Institute of Technology, seguito a pari merito dall'Imperial College e da Cambridge. Al quarto posto Harvard. L'Alma Mater è al 182/o posto e sale di sei posizioni rispetto allo scorso anno. La Sapienza di Roma (202) esce dalle Top 200 mentre l'Università di Pavia (371) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (377) guadagnano posizioni ed entrano nelle Top 400. Diciassette università italiane migliorano la propria classifica. L'indicatore dove si notano i miglioramenti più significativi è la reputazione accademica. Quasi tutte perdono terreno per reputazione presso i recruiters internazionali e per la proporzione tra studenti e docenti: gli effetti di tagli e la recessione si evincono anche da questi risultati.

(Continua a pagina 7)



Fao: lotta alla fame, progressi in America Latina

ROMA - La geografia della fame nel mondo è in piena evoluzione e segna un "significativo miglioramento" dell'accesso al cibo in quei Paesi che hanno sperimentato un progresso economico globale. E' quanto evidenzia il Rapporto Sofi 2014, presentato dalle tre agenzie Onu di Roma, la Fao, con Ifad (Fondo internazionale per lo Sviluppo agricolo) e il Programma Alimentare Mondiale (Pam). "L'accesso alle derrate alimentari - spiega - è migliorato in Asia meridionale e in America Latina, dai Caraibi al Perù e Brasile e soprattutto nei Paesi con adeguate reti di sicurezza e di altre forme di protezione sociale anche per i poveri delle campagne". (Servizio a pagina 3)

RAI

Pronta la riforma, verso un trust modello Bbc

(Servizio a pagina 7)

La durata della legislatura non è incondizionata, ma legata alla capacità del Parlamento di mandare in porto i provvedimenti che il premier indica come le due urgenze: la riforma del lavoro e la legge elettorale

Renzi, Mille giorni ultima chance pronto a decreto legge su Lavoro

ROMA - Mille giorni per "rimettere in pista" l'Italia, ultima "chance" per un paese che per 20 anni ha perso troppo tempo. Matteo Renzi indica alle Camere l'orizzonte del 2018 per fare "tutte insieme" le riforme. Ma la durata della legislatura non è incondizionata per il premier ma legata alla capacità del Parlamento di mandare in porto i provvedimenti. Un chiaro avvertimento alle tante resistenze, talvolta trincee, che già si levano contro quelle che il premier indica come le due urgenze: la riforma del lavoro, da fare subito altrimenti il governo procederà per decreto, e la legge elettorale. Dopo mesi di assenza, il premier torna davanti alle Camere dopo il cambio di passo del governo, non "una dilazione" ma "il cartello di recupero" perchè "l'Italia ha arrestato la caduta ma questo non basta". Per realizzare il suo programma, il premier dice di "essere disposto a perdere consenso" ma mai "a vivacchiare". Per questo, pur escludendo più volte l'intenzione di tornare alle urne, Renzi ammette di rispettare i tanti, soprattutto tra le fila dei fedelissimi, che, davanti agli ostacoli, gli consigliano di andare al voto.

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Governo: assicurare l'alimentazione in età scolare

(Servizio a pagina 5)

CHAMPIONS LEAGUE

Tévez si sblocca e la Juve va

(Servizio nello sport)

PER L'ABRUZZO

Eusebio e la solidarietà italo-australiana



(Servizio a pagina 6)

LA COALIZIONE DEL TERRORE

Al Qaida si allea con l'Isis

(Servizio a pagina 10)

EL ÚNICO CALZADO DE MUJER CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare
Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

UNICEF

La mortalità infantile è scesa del 49% dal 1990

Valeria Robecco

NEW YORK. - Sono buone notizie quelle che arrivano dall'Unicef sul fronte della mortalità infantile: il numero dei bambini al di sotto dei cinque anni che ogni anno perdono la vita continua a diminuire. Secondo l'ultimo rapporto presentato al Palazzo di Vetro di New York insieme ad Oms, Banca Mondiale e Onu, il tasso dei decessi è sceso del 49% tra il 1990 e il 2013. La riduzione media annua è aumentata ed in alcuni paesi è addirittura triplicata. Tuttavia tali progressi sono ancora lontani dal raggiungere l'obiettivo globale della riduzione di due terzi del tasso di mortalità entro il 2015. I nuovi dati mostrano che l'anno scorso sono morti 6,3 milioni di bambini sotto i cinque anni, tanti per cause in gran parte prevenibili: si tratta di circa 200 mila decessi in meno rispetto al 2012, ma ancora quasi 17 mila piccoli perdono la vita ogni giorno. Secondo il rapporto 2,8 milioni di bambini sono morti entro il primo mese di vita nel 2013, e un milione addirittura durante il primo giorno di vita. Circa due terzi di tali decessi si sono verificati in soli 10 Paesi. "C'è stato un grande miglioramento nella riduzione della mortalità tra i bambini, e i dati dimostrano che il successo è possibile, anche per le Nazioni con poche risorse", ha affermato Mickey Chopra, responsabile dei programmi di salute globale dell'Unicef. Nel giugno di quest'anno, Oms, Unicef e i suoi partner hanno lanciato il primo piano globale per porre fine alle morti neonatali evitabili entro il 2035. "La comunità internazionale è pronta a porre fine a tali decessi nell'arco di una generazione", ha chiosato Flavia Bustreo, vice direttore generale dell'Oms. "Sappiamo cosa fare e sappiamo come farlo. La sfida ora è quella di passare all'azione, e siamo lieti di vedere Paesi come l'India che hanno iniziato ad aprire la strada". Lo studio 'Levels and Trends in Child Mortality 2014' evidenzia che otto dei 60 Stati con un tasso di mortalità elevato, ossia dove muoiono almeno 40 bambini sotto i cinque per ogni 1.000 nati vivi, hanno già raggiunto o superato il traguardo posto dagli Obiettivi del Millennio, pari al 67% di riduzione (Malawi, Bangladesh, Liberia, Tanzania, Etiopia, Timor Leste, Niger, ed Eritrea). La bandiera nera per il Paese con il più alto tasso di mortalità, 167 decessi per ogni 1.000 nati vivi, è invece l'Angola. Gli osservatori ribadiscono che molti bambini potrebbero essere salvati con semplici interventi prima, durante e dopo la nascita, e sottolineano alcuni dati che rimangono allarmanti: circa la metà di tutte le donne per esempio non si sottopongono al numero minimo di quattro visite mediche durante la gravidanza, e nel 2012, da 1 a 3 bambini sono nati senza un'adeguato supporto medico.

L'accesso alle derrate alimentari è migliorato in Asia meridionale e in America Latina, dai Caraibi al Perù e Brasile e soprattutto nei Paesi con adeguate reti di sicurezza e di altre forme di protezione sociale anche per i poveri delle campagne



Fao: lotta alla fame, progressi in America Latina

ROMA. - La geografia della fame nel mondo è in piena evoluzione e segna un "significativo miglioramento" dell'accesso al cibo in quei Paesi che hanno sperimentato un progresso economico globale. E' quanto evidenzia il Rapporto Sofi 2014, presentato dalle tre agenzie Onu di Roma, la Fao, con Ifad (Fondo internazionale per lo Sviluppo agricolo) e il Programma Alimentare Mondiale (Pam). "L'accesso alle derrate alimentari - spiega - è migliorato in Asia meridionale e in America Latina, dai Caraibi al Perù e Brasile e soprattutto nei Paesi con adeguate reti di sicurezza e di altre forme di protezione sociale anche per i poveri delle campagne".

"America Latina e Caraibi - sottolinea il Rapporto - hanno fatto i maggiori progressi globali per aumentare la sicurezza alimentare. Mentre l'Oceania ha compiuto solo un miglioramento modesto (un declino dell'1,7%) della denutrizione che era

DENUTRIZIONE

Dimezzamento della fame entro il 2015, si può fare

Alessandra Moneti

ROMA. - Il dimezzamento dei casi di fame cronica nel mondo è "a portata di mano", si può fare entro l'anno prossimo, se "sforzi adeguati ed immediati verranno intensificati". A dirlo è il Rapporto Sofi 2014, presentato dalle tre agenzie Onu di Roma, la Fao, con Ifad (Fondo internazionale per lo Sviluppo agricolo) e il Programma Alimentare Mondiale (Pam). L'Obiettivo di Sviluppo del Millennio dell'Onu prevede la riduzione del 50% della fame nel mondo entro il 2015. In questa ottica, spiega il Rapporto Sofi, "sono 63 i Paesi in via di sviluppo che già hanno raggiunto l'obiettivo e altri sei sono sulla buona strada". Il contenimento dei casi di sottanutrizione viene monitorato dalle agenzie internazionali dal 1990 ma il pressing sul tema "fame zero" registra risultati concreti "negli ultimi dieci anni quando a livello globale il numero di chi soffre la fame cronica è sceso di 100 milioni di persone". "Questa è la prova provata che siamo in grado di vincere la guerra contro la fame - ha detto il direttore generale della Fao José Graziano da Silva - e ciò dovrebbe ispirare i Paesi ad andare avanti. Ma se il dato dei sottanutriti è in discesa, tuttavia sono ancora 805 milioni le persone prive del fabbisogno alimentare, circa uno su nove - ha osservato - anche se le produzioni agroalimentari su scala planetaria sono abbondanti. Il tema allora è quello dell'accesso al cibo, soprattutto nelle aree rurali dove non si produce abbastanza per l'autosostentamento". "Non possiamo dormire sugli allori" ha ammonito il direttore esecutivo del Pam, Ertharin Cousin, nel sottolineare come "alcuni Paesi" come Sud Sudan, Siria, Repubblica Centrafricana, Iraq "hanno visto in controtendenza acuire il livello della fame a causa dei conflitti. Si sono 'fragilizzati' per conflitti e emergenze sanitarie. E con Ebola in Liberia, Sierra Leone e Guinea la crisi sanitaria si sta evolvendo in crisi alimentare". Secondo Cousin "crisi sanitaria e alimentare vanno risolte insieme". "I Paesi in via di sviluppo - ha sottolineato il vice presidente di Ifad, John McIntire - non hanno bisogno di elemosine ma di politiche di accesso al cibo. Va creato un ambiente produttivo favorevole, per questo serve un impegno politico, olistico e con approccio partecipativo". Per il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina "la sicurezza alimentare è una sfida decisiva, ma dall'Unione Europea serve più coraggio". Un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato per un totale di 1,3 miliardi di tonnellate. Una cifra "sufficiente - afferma la Coldiretti - a sfamare la popolazione denutrita". La Cia, infine, chiede di stabilizzare i prezzi del cibo e di ridurre gli sprechi.

pari al 14% nel periodo 2012-2014. Nonostante i progressi significativi nel complesso, diverse regioni e sub-aree continuano a restare indietro: in Africa sub-sahariana più di una

persona su quattro rimangono cronicamente sottoutilizzate, mentre l'Asia, il continente più popolato al mondo, ospita 526 milioni di persone sottoutilizzate". "Quello dell'in-

sicurezza alimentare è un problema che riguarda tutti - osserva il ministro Martina - solo in Italia ci sono 4 milioni di persone che hanno difficoltà di accesso al cibo".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



Para el presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, la crisis económica que vive el país depende de muchos factores y no se logrará activar el aparato productivo nacional mientras se mantenga el estancamiento inflacionario. Roig, asevera que mientras el gobierno no tome medidas "duras" por simplemente considerarlas impopulares la situación económica del país no saldrá a flote

Roig: El país padece inflación, escasez y estancamiento

CARACAS- Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, explicó en entrevista a Unión Radio, que la crisis económica que vive el país depende de muchos factores y no se logrará activar el aparato productivo nacional mientras se mantenga el estancamiento inflacionario. Roig, asevera que mientras el gobierno no tome medidas "duras" por simplemente considerarlas impopulares la situación económica del país no saldrá a flote. Con respecto a los cambios en el gabinete ministerial por el llamado "sacudón", opinó que Fedecámaras no esperaba grandes cambios y esto se debe a la "baja popularidad que tiene el presidente Nicolás Maduro". Para el presidente de la cúpula em-

presarial, Jorge Roig, las decisiones como el aumento de la gasolina y la unificación cambiaría son imposterables, lo que lo sorprende es hasta cuándo se pueden frenar estas decisiones. "El Gobierno no ataca los problemas reales de la economía" Con respecto a la extensión del cierre de la frontera entre Venezuela y Colombia, piensa que no es una solución pues no resolverá el problema del contrabando, "Esto es un pañito caliente, solo hará más sofisticada la forma del contrabando, ya no se hará de noche sino de día". En otro orden de ideas, el empresario asevera que ninguno de los tres sistemas para obtener divisas - (Sicad 1), (Sicad 2) y (Cencoex) - son regulares, y que esta no cumple

con la propuesta inicial que el gobierno les ofreció a los empresarios. "El dólar paralelo lejos de estar bajando o desapareciendo, ha ido incrementando", agregó al tiempo que recalcó que "el empresario ha pasado por un proceso de reflexión". "Hoy tenemos una mejor relación con nuestros trabajadores, tenemos un empresario preparado para las circunstancias, preocupado por los trabajadores", dijo. En cuanto al tema de la modificación de la Ley de Costos y Precios Justos, Roig indicó que esta normativa "no va a resolver los problemas y es perversa". "Vamos a esperar que el TSJ se incorpore y dé la decisión" sobre la petición realizada por Fedecámaras de anular esa Ley.

MUD

Se toma su tiempo para nombrar al sustituto de Avelo

CARACAS- El secretario ejecutivo interino de la Mesa de la Unidad Democrática, Cristóbal Fernández Daló, dijo que se tomarán el tiempo que sea necesario para elegir al sustituto de Ramón Guillermo Avelo. "La elección debe darse en consenso, tomando en cuenta la opinión de las 27 organizaciones políticas. Entendiendo que quien sea designado va a coordinar la actividad de la MUD hacia un evento tan importante como es la confrontación electoral del año que viene, hay que tomar el tiempo que sea necesario. Aquí no hay ningún apuro", dijo en una entrevista en Unión Radio. Fernández Daló no considera que la falta de un líder al frente de la MUD complique la dirección política de la alianza: "El secretario ejecutivo no es cabeza ni es líder, es el conserje de este condominio". Agregó que por ahora tienen previstas sesiones ordinarias y que en una de ellas se llegará al acuerdo para designar a un nuevo secretario ejecutivo, pero también se discutirán temas de interés nacional. El secretario ejecutivo interino recalcó que estarán preparados para atender los requerimientos de las elecciones parlamentarias de 2015, con respecto a la elección de candidatos, la búsqueda de recursos para la campaña y los detalles de organización.

COOPERACIÓN

Venezuela e Irán instalaron VIII Comisión Mixta

CARACAS- Delegaciones de alto nivel de Venezuela e Irán instalaron este martes la Octava Comisión Mixta entre ambos países, en Caracas, a fin de revisar y acordar definiciones para reimpulsar los distintos proyectos de cooperación que desarrollan los dos Estados, en particular en materia industrial, petrolera, financiera, construcción y social. En la Casa Amarilla, sede de la Cancillería venezolana, los ministros de Relaciones Exteriores y de Industrias de Venezuela, Rafael Ramírez y José David Cabello, y el titular de Industria, Minas y Comercio de Irán, Mohammad Reza Nemazadeh, encabezaron el inicio de la actividad, dirigida a "definir rutas expeditas de trabajo para agilizar proyectos sociales, culturales, energéticos e industriales", señaló Cabello, quien es también secretario técnico del convenio bilateral. Explicó Cabello que desarrollarán cinco mesas de trabajo enfocadas en: asuntos sociales (comunicación, cultura, deporte, juventud y erradicación de la pobreza); industria; educación (universitaria, ciencia, tecnología y salud); energía y agricultura (alimentación, comercio y aduanas). Además, habrá reuniones bilaterales con funcionarios del Ejecutivo Nacional.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Crearán guía única de movilización para sectores alimentos y salud

El Gobierno creará a partir del mes de octubre una guía única de movilización para los sectores alimentos y salud para hacerle seguimiento y trasabilidad a los productos y garantizar que lleguen desde el lugar de producción hasta el de distribución y venta. Así lo informó el vicepresidente Jorge Arreaza, luego de sostener una reunión con la Comisión Presidencial contra el Contrabando en el Palacio de Miraflores.

El Vicepresidente agregó que los productos y alimentos que han sido incautados en la lucha contra el contrabando serán vendidos de manera diferenciada para que la población esté al tanto de que lo está comprando "fue rescatado de las mafias contrabandistas para que usted tenga garantizado su derecho a la alimentación", afirmó Arreaza.

Aclaró que el contrabando de combustible ha disminuido 53% en el estado Falcón y no en todo el territorio nacional, como informaron algunos medios de comunicación. "Ojalá que en Venezuela alcancemos esta cifra", dijo Arreaza.

En libertad estudiantes detenidos por protestar en Anzoátegui

Barcelona- El diputado a la Asamblea Nacional por el movimiento Vente Venezuela, Omar González Moreno, informó que este martes que fueron colocados en libertad plena los estudiantes que participaban en una manifestación pacífica en el centro de expendio de alimentos Bicentenario en Barcelona, estado Anzoátegui, aunque algunos de ellos presentaron golpes a raíz de la "brutal represión". El legislador manifestó que las pretensiones del gobernador de Anzoátegui, Aristóbulo Istúriz, era el de capturar a la dirigente estudiantil Gaby Arellano, para exhibirla como un trofeo.

Ministra de Salud se reunió con farmacéuticas

VARGAS- La titular de la cartera de Salud, Nancy Pérez, sostuvo una reunión con representantes de empresas farmacéuticas y laboratorios para evaluar medidas que fortalezcan el abastecimiento de medicamentos, insumos y equipamiento quirúrgico en todo el país. El encuentro se llevó a cabo en el Puerto de La Guaira, estado Vargas, y forma parte de una serie de reuniones que ha convocado Pérez para conocer cuáles son las dificultades que presentan estas empresas en la adquisición de los insumos. Por otro lado, Pérez explicó que los ocho fallecimientos que se registraron en Maracay, no son por una enfermedad extraña y negó que estén relacionados. "En el país hasta el día de hoy no se ha diagnosticado que haya Ébola", aseguró la ministra.

El Jefe de Estado anunció que la instalación del programa PAE, va a tener componentes productivos y comerciaizadores. Pagarán prestaciones a educadores jubilados

Crean Corporación Nacional para la alimentación Escolar

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro anunció este martes la creación de la Corporación Nacional para la Alimentación Escolar encargada de dirigir todo el Programa de Alimentación Escolar (PAE). "El programa de alimentación no es solo poner bastante dinero para que se compre en cualquier abasto (...) Vamos a instalar un Programa de Alimentación Escolar integral" aseguró durante la inauguración del Centro de Educación Inicial "Ciudad Tiuna", en Caracas.

Detalló que la instalación del PAE va a tener componentes productivos y comercializadores y que con un plan bien diseñado cada centro educativo "hay que convertirlo (...) en una instancia productora de alimentos, que complementen la dieta escolar de esa instalación". El Mandatario destacó que el Programa entrega-



rá comida de calidad para que los niños puedan estar bien alimentados "cero comida chatarra, está generación tenemos que curarla de toda la comida chatarra" enfatizó. Asimismo, especificó que se otorgaron 6.703 millones de bolívares para garantizar hasta diciembre la alimentación de los niños y jóvenes integrados en el sistema escolar. Por otra parte, resaltó que

las madres y padres colaboradores del PAE serán incorporados como un ente productivo, por lo que aprobó 2.155 millones de bolívares para la cancelación de sueldos. "Esto es un dinero extra que pone la República para pagar su sueldo y aguinaldos correspondientes".

Pagarán prestaciones a educadores jubilados

El primer mandatario también, anunció que fueron aprobados los recursos para cancelar las prestaciones sociales y los intereses sobre ellas a 85 mil trabajadores jubilados del Ministerio de Educación, entre docentes y personal administrativo y obrero.

"Tenemos un personal que fue jubilado y está pendiente de sus prestaciones sociales y de los intereses, como derecho adquirido", señaló.

Explicó que quedan 324 trabajadores entre maestros, administrativos y obreros por cobrar deuda del período 1995-2005. "Del personal que se jubiló en 2006 quedan 1.259 pendientes, de 2007 faltan 6.847, de 2008 tenemos 9.286, de 2009 hay 15.553, en 2010 quedan 12.053, en 2011 faltan 2.189, de 2012 tenemos 2.126, de 2013 restan 6.665 y de este año 2014 hay 28.860 egresados", resaltó el Jefe de Estado.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros del COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos firmadas

por ciudadanos italianos residentes en cada circunscripción consular. Los ciudadanos pueden organizarse para formar una lista de candidatos compuestas por personas de su confianza, entre las que a su vez se elegirán a los miembros de los Comités.

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, votan por correspondencia, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley -.Entro de los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente enviará a cada elector que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, devolverá por correspondencia al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepago incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino antes de las 24 horas del día fijado para la votación.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normativa.it):

Ley 23 octubre de 2003, n. 286;

Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395

D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L. 109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado



La solidarietà italiana per l'Abruzzo, in Australia, ha il volto del baffuto emigrante. Le sue azioni positive con la raccolta di notevoli fondi sono servite a dare una mano ai terremotati in difficoltà. Impegno concreto a tutto campo, da quello umanitario a quello culturale

Eusebio e la solidarietà italo-australiana per l'Abruzzo

Domenico Logozzo (*)

PAGANICA (L'Aquila). - Incontro a Paganica, in occasione della prima messa di don Federico Palmerini, con il simpatico Eusebio Marcocci, un emigrante che a Melbourne ha fatto fortuna, iniziando con una macelleria e creando poi un vero e proprio impero economico e commerciale. Un patrimonio di passione: dalla tradizionale ospitalità italiana all'esperienza condivisa di cibi raffinati. Il suo gruppo è presente da oltre 40 anni nel settore del food-service. Nella pagina ufficiale "University Food Group" si legge: "Il team di gestione si sforza costantemente di capire le esigenze del mercato alimentare-service e mira a fornire concetti innovativi per soddisfare queste esigenze". Gestione familiare, ottima organizzazione, ocularità e lungimiranza nel mondo degli affari. Eusebio è rimasto sempre legato alla sua terra. Torna di frequente, per trovare gli amici, i parenti ed in particolare la suocera Maddalena Iagnemma che lo scorso anno ha spento 100 candeline. La solidarietà italiana per l'Abruzzo, in Australia, ha infatti il volto del baffuto emigrante. Le sue azioni

PENSIONI

Redest 2014, l'Inps ricalcola le pensioni

ROMA. - In base alle dichiarazioni (RED EST) dei pensionati italiani all'estero circa i redditi percepiti negli anni 2011 e 2012, l'Inps ha ricalcolato le loro pensioni. Ad essere state ricalcolate sono state le pensioni di quanti hanno inviato la documentazione (sui redditi 2011 e 2012) entro il 31 marzo 2014. Grazie a questi documenti, l'Inps ha anche aggiornato i dati di stato civile, di cittadinanza e residenza e, per le pensioni in regime internazionale, l'importo del pro-rata estero. Il ricalcolo - sottolinea l'Istituto - non ha riguardato i redditi annui dichiarati superiori a 99.000,00 euro. Le relative pensioni saranno successivamente elaborate dalle sedi provinciali INPS dopo aver verificato la correttezza dei dati per l'eventuale ricostituzione della pensione. Il tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro dei redditi espressi in valuta estera è quello relativo al dicembre dell'anno cui si riferisce il reddito. La prima rata di pensione "ricalcolata" sarà quella di settembre 2014. Per visualizzare i dati relativi alla ricostituzione, l'Istituto ha predisposto il mod. TE08, consultabile attraverso i Patronati all'estero, se autorizzati dagli interessati.

positive con la raccolta di notevoli fondi sono servite a dare una mano ai terremotati in difficoltà. Impegno concreto a tutto campo, da quello umanitario a quello culturale. Con la Dante Alighieri continua a promuovere la lingua italiana. Dallo scorso anno è stata istituita una borsa di studio per studenti meritevoli che possono venire in Italia e migliorare la conoscenza della nostra lingua. Emi-

grato nel 1956 da Filetto, una frazione dell'Aquila, dopo 4 anni, appena diciottenne, ha aperto la prima macelleria. Un avvio fortunato. Dopo alcuni anni, ha cominciato ad aprire tanti altri negozi. "Primi risultati di un duro lavoro e di un difficile impegno". Nel 1965 è tornato a Filetto per sposare una bella ragazza abruzzese, Giovanna Celestini, dalla quale ha avuto quattro figli: Loui, Alex, Mau-

rizio e Joanne.

Dall'iniziale attività con un unico negozio al dettaglio su Sydney Road a Brunswick, alla notevole espansione "con la creazione dell'University Food Group, un business multi-sfaccettato che comprende diversi marchi. Oggi continua questa tradizione fiero con la sua famiglia al suo fianco", scrivono i giornali australiani. Grazie Eusebio e grazie alla signora Giovanna per i simpatici momenti che abbiamo trascorso assieme a Paganica. Due persone belle, dell'Abruzzo che si fa onore all'estero. Eusebio ci tiene tanto ai suoi baffi. Non passa inosservato. Era con Goffredo Palmerini.

Ci siamo avvicinati e gli abbiamo chiesto: "E' possibile fotografare questi baffi?" E lui con un largo sorriso: "E come no? Ci tengo molto. Li curo fin da quando ero ragazzo. Volevo dimostrare di avere più anni di quelli che avevo effettivamente. Non li ho mai tagliati". Da piccolo voleva sembrare grande. E grande è divenuto davvero nel campo degli affari australiani.

(*) già Caporedattore del TGR Rai

SARDI NEL MONDO

Continua l'emorragia dell'emigrazione

Marco Aresu

CAGLIARI. - "Ancora emigrazione dalla Sardegna con un flusso che non si è mai interrotto". A riferirlo, riportando i dati di una ricerca delle Acli resi noti in un recente convegno a Gescico, è Marco Aresu in un articolo pubblicato nell'ultimo numero del Messaggero - il giornale dei sardi nel mondo, del quale è on line il numero di agosto e settembre.

"Nel 2013 sono state oltre 6.500 le persone che per lavoro o studio hanno lasciato l'isola per raggiungere le altre regioni italiane e anche l'estero (in particolare Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Inghilterra, ma anche Olanda e Spagna). Una decisione, quella di partire, che coinvolge soprattutto i giovani che trovano lavoro nel settore della ricerca, dell'industria e dei servizi. Oltre il 20% di loro ha la laurea e l'età media è superiore ai 30 anni. Nell'Isola si conferma inoltre il fenomeno dell'immigrazione, sempre più marcato, e si sottolinea lo spopolamento di numerose aree, soprattutto interne con un calo generalizzato del tasso demografico. È cresciuto infatti il numero degli anziani ed il saldo fra nati e morti è a favore di questi ultimi.

Ma la popolazione complessiva in Sardegna (un milione e 640 mila abitanti nel 2013) non è scesa ma è leggermente cresciuta con il conteggio degli immigrati, questi ultimi in costante aumento.

Sono alcuni dei dati emersi nella ricerca presentata dal suo coordinatore, il presidente delle Acli di Cagliari Mauro Carta, assieme a Marco Sideri, ricercatore Crenos, il 9 agosto scorso a Gescico, nel Centro Servizi S'Ulivariu, dove è stato organizzato il Convegno "Sardegna Migrante". La manifestazione con la presentazione dello studio "Analisi dei flussi migratori e dello spopolamento in Sardegna nel 2013" si ripete da anni ed è stata inserita nell'ambito della settimana dedicata agli emigrati. Ai lavori hanno partecipato, con loro interventi, vari invitati fra cui Tonino Mulas, vice presidente della Fasi, la Federazione dei Circoli dei sardi in Italia, e diversi sindaci, fra cui Rodolfo Cancedda, primo cittadino di Gescico, affiancato dal presidente del circolo Acli del paese Chiara Murgia.

Dopo le parole iniziali del sindaco Cancedda e del responsabile Acli il coordinatore della ricerca Carta ha spiegato che i sardi continuano a emigrare. In Italia le mete maggiormente scelte sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio e il Veneto. Mentre all'estero, in base ai dati dell'Istituto statistico e dei comuni, si trovano registrati oltre 105 mila isolani: 30 mila in Germania, oltre 24 mila in Francia, quasi 13 mila in Belgio, 8.500 in Svizzera, circa 7.000 in Inghilterra, 6.500 in Olanda e 2.100 in Spagna. Ma se tanti sardi hanno deciso di varcare il Tirreno sono molti anche gli immigrati che giungono nell'isola: oltre 42 mila vivono in Sardegna provenienti da Marocco, Romania (la comunità più ampia con oltre diecimila), Senegal, Cina, Filippine, Ucraina. Sono proprio gli immigrati a portare la popolazione sarda ad una crescita, nonostante nel 2013 si sia registrata una differenza negativa fra nati e morti, con 3.300 persone in meno fra i sardi. Sono stati oltre 300 i Comuni (sui 377 dell'isola) che hanno segnato un saldo negativo della popolazione. Le aree maggiormente attrattive dei nuovi immigrati sono le coste con picchi nei capoluoghi: da Cagliari a Sassari a Olbia, quest'ultimo centro segnato anche dall'aumento della popolazione autoctona. Come sempre l'elemento attrattivo è "quello economico" ha fatto rilevare la ricerca. Ma l'incontro è servito anche per parlare delle difficoltà che i sardi incontrano nel trovare un lavoro non solo nell'isola ma anche nelle altre regioni italiane a l'estero, anche se vi sono aree europee interessate in modo minore alla crisi, non solo occupazionale, che attanaglia l'Italia ormai da alcuni anni. La ricerca ha fatto luce sull'attuale situazione, ma ha aperto anche una finestra sugli scenari che potrebbero presentarsi se nel frattempo non si interverrà con interventi politico-economici sul lavoro, sulle infrastrutture, sull'industrializzazione, sul commercio, sui servizi, sull'ambiente, sul turismo nell'isola".

La durata della legislatura non è incondizionata, ma legata alla capacità del Parlamento di mandare in porto i provvedimenti che il premier indica come le due urgenze: la riforma del lavoro e la legge elettorale



Renzi, Mille giorni ultima chance pronto a decreto legge su Lavoro

Cristina Ferrulli

ROMA. - Mille giorni per "rimettere in pista" l'Italia, ultima "chance" per un paese che per 20 anni ha perso troppo tempo. Matteo Renzi indica alle Camere l'orizzonte del 2018 per fare "tutte insieme" le riforme. Ma la durata della legislatura non è incondizionata per il premier ma legata alla capacità del Parlamento di mandare in porto i provvedimenti. Un chiaro avvertimento alle tante resistenze, talvolta trincee, che già si levano contro quelle che il premier indica come le due urgenze: la riforma del lavoro, da fare subito altrimenti il governo procederà per decreto, e la legge elettorale. Dopo mesi di assenza, il premier torna davanti alle Camere dopo il cambio di passo del governo, non "una dilazione" ma "il cartello di recupero" perché "l'Italia ha arrestato la caduta ma questo non basta". Per realizzare il suo programma, il premier dice di "essere disposto a perdere consenso" ma mai "a vivacchiare". Per questo, pur escludendo più volte l'intenzione di tornare alle urne, Renzi ammette di rispettare i tanti, soprattutto tra le fila dei fedelissimi, che, davanti agli ostacoli, gli consigliano di andare al voto. "Dal punto di vista utilitaristico magari mi converrebbe e certo non abbiamo paura delle elezioni anticipate ma vogliamo mettere l'Italia davanti", sostiene il premier sfidando a Palazzo Madama gli attacchi grillini. A patto, però, chiarisce, che "ogni valutazione sul passaggio elettorale deve essere preceduta dalla valutazione sulla capacità di

MILLE GIORNI

Ci sarà anche una legge sui diritti civili

ROMA. - Entro i mille giorni che mancano alla scadenza della legislatura, l'Italia avrà una legge sui diritti civili: il premier Matteo Renzi ha ribadito ancora una volta la buona intenzione di cambiare l'Italia anche su questo versante, ma le associazioni non ci stanno e si dicono stanche di annunci ai quali non seguono i fatti. "Al termine dei mille giorni ci sarà una legge sui diritti civili" ha detto Renzi illustrando alla Camera le linee di attuazione del programma di Governo. La frase è un po' vaga, non si capisce se il presidente del Consiglio intenda mettere mano da subito alla questione o semplicemente voglia promettere che in due anni e mezzo si arriverà a questo traguardo. In ballo c'è soprattutto il tema spinoso delle unioni civili, sul quale si registra una impasse perché non c'è nella maggioranza di Governo una posizione comune e anche in Parlamento si fatica a trovare il necessario sostegno. E' dal suo insediamento che Renzi promette di dare all'Italia una legge che regolamenti le unioni di fatto - quindi anche quelle omosessuali - ma le proposte di legge restano impantanate in Parlamento. Hanno quindi buon gioco le associazioni che difendono i diritti delle persone omosessuali, che dopo le parole di oggi insorgono: "ci auguriamo che la questione delle unioni gay non sia per il presidente del Consiglio cosa da mettere in agenda all'ultimo giorno dei mille e che non subisca rinvii oltre quelli che già subisce da decenni - avverte Fabrizio Marrazzo di Gay Center - Renzi faccia un programma di 100 giorni e faccia una proposta chiara

questo Parlamento di fare le riforme nei prossimi tre anni". Renzi, quindi, prova ad andare fino in fondo. Con un cronoprogramma che tenga insieme la legge elettorale, "da approvare subito" entro l'anno, le riforme istituzionali e quelle economico-sociali. "Altro che benaltristi" torna all'attacco di

opinionisti, e "professionisti della tartina" che metterebbero le riforme economiche in testa all'agenda di governo. Il premier tira dritto e sembra poco disposto a concedere margini di manovra ai frenatori dentro e fuori il Parlamento. Non a caso lancia la sfida sulla riforma che, a partire dal Pd,

sta creando divisioni e scontri: la nuova legislazione sul Lavoro. "Non c'è cosa più iniqua e meno di sinistra - attacca - che dividere i cittadini tra quelli di serie A e quelli di serie B, dobbiamo superare un mondo del lavoro basato sull'apartheid". O la commissione al Senato concluderà entro ottobre l'esame del ddl delega o "altrimenti siamo pronti anche a intervenire con misure di urgenza", un decreto che il premier sarebbe pronto ad approvare per fare la sua riforma degli ammortizzatori sociali e dei contratti, tutele dell'art.18 incluso. Se ancora non fosse chiaro, Renzi non teme gli scontri e usa l'emiciclo di Montecitorio per lanciare un messaggio anche ai giudici. "Non consentiamo ad un avviso di garanzia di cambiare la politica aziendale di questo Paese", è il garantismo espresso dal premier che si schiera al fianco dell'Eni e riceve gli applausi di Forza Italia. C'è un fronte che però il premier preferisce non aprire nella sede istituzionale del Parlamento: l'affondo contro le "lezioni" impartite dai tecnocrati Ue. Certo, chiarisce che "l'Italia chiederà conto dei 300 mld di investimenti promessi da Juncker" e chiede di votare le riforme "non perché c'è un soggetto tecnocratico e alieno che ci dice cosa fare" ma perché "servono all'Italia. Ma preferisce la direzione del Pd per mandare a dire a Bruxelles che la battaglia per la crescita è solo agli inizi: "Dobbiamo ingaggiare non un corpo a corpo ma una sana discussione" perché "la parola crescita entri nel vocabolario europeo".

RAI

Pronta la riforma, verso un trust modello Bbc

Michele Cassano

ROMA - "Anche quest'anno l'Italia è uno dei fanalini di coda dei paesi Ocse. La scuola e l'università sono state martoriate per anni da continui tagli e oggi se ne vedono tutte le conseguenze": è quanto dichiara Alberto Irone, portavoce nazionale Rete Studenti Medi, a proposito dei dati del Rapporto Ocse 2014 sull'istruzione. - Si legge nel rapporto che gli studenti italiani sono sempre più sfiduciati nei confronti dell'istruzione perché non è utile a trovare lavoro. L'istruzione non deve essere più considerata come strumento unicamente finalizzato a far inserire giovani e giovanissimi nel mondo del lavoro. E' necessario riconoscere quel valore sociale che l'istruzione pubblica ha: luogo di formazione di persone e cittadini, non solo lavoratori - aggiunge Irone -. Svalutando la scuola e svilendo la sua fondamentale funzione sociale, il passo è breve per avere generazioni intere di giovani che non credono più nel valore dell'istruzione e che quindi abbandonano i percorsi di studio anzitempo, quando non vedono i risultati sperati. La scuola deve essere valorizzata, deve essere inclusiva e non escludente, deve dare conoscenze ed anche competenze. La scuola deve avere al centro i bisogni degli studenti - prosegue il rappresentante degli studenti -. Per avere una scuola attrattiva e che non lascia indietro nessuno è ovvio che l'investimento della spesa pubblica in questo settore deve essere ben maggiore del 9%, quanto è adesso. Deve essere almeno pari all'investimento degli altri paesi europei, ovvero il 12%, anche se non basta.

DALLA PRIMA PAGINA

Università: Bologna unica italiana...

Negli indicatori più legati all'internazionalizzazione - proporzione di studenti e docenti internazionali - l'Italia non è competitiva, in un sistema mondiale dominato dall'inglese, lingua franca della formazione e della ricerca. Quest'anno il risultato più sorprendente è il miglioramento nell'indicatore che misura l'impatto della ricerca prodotta nei passati cinque anni: 19 università su 26 ottengono un segno positivo rispetto al 2013. I migliori atenei italiani in questo indicatore sono l'Università degli Studi di Siena (UNISI), Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Università di Pisa, che si posizionano rispettivamente al 116/o, 131/o e 138/o al mondo per "citations per faculty". "Nonostante i reiterati tagli, da ultimo quello da 18,5 milioni, il turnover ridotto al 33% e nonostante l'aumento delle matricole a 3,8% - ha commentato il rettore dell'Università di Bologna, Ivano Dionigi - l'Alma Mater conferma la migliore posizione grazie soprattutto alla reputazione accademica. Un indicatore che condivido più di ogni altro algoritmo". "Vedo con favore l'invito da parte dell'Unione Europea - ha aggiunto - a che i ranking siano più analitici e differenziati, per non avere macroclassifiche. Le classifiche non sono fatte per i rettori. E' benvenuto quindi l'invito alla differenziazione di tipologie di aree e discipline, per agevolare gli studenti nella scelta delle università, i datori di lavoro nella selezione e il Governo nella distribuzione dei finanziamenti".

CRISI

Padoan, rischio Pil 2014 negativo. Non ci sarà un aumento delle tasse

Silvia Gasparetto

ROMA. - La ripresa non ci sarà. Almeno nel 2014. Dopo Ocse e Confindustria che stimano per il Pil dell'Italia il segno meno anche quest'anno è il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a spegnere le ultime speranze. Certo, i numeri del governo si vedranno solo con la nota di aggiornamento del Def che arriverà il primo ottobre ma il ministro mette le mani avanti, ammettendo che c'è il rischio che anche questo sia un anno di recessione. Certo, il numero negativo sarà "molto più piccolo del passato" e "risalirà già dal prossimo anno e in misura crescente dagli anni successivi", ma l'Italia, nel 2014, non sarà ancora fuori dalle secche della crisi. E questo significa il cammino della legge di Stabilità, (mentre secondo i calcoli di Confindustria il 2014 si chiuderà a -0,4% e per il 2015 servono 15,9 miliardi solo per confermare gli impegni già presi): sarà "molto difficile" da mettere a punto, dice Padoan ospite di Porta a Porta, anche se il governo farà di tutto "per trovare risorse sufficienti e credibili". Senza aumenti di tasse (scongiurato quindi il paventato aumento dell'Iva) ma attraverso quella revisione della spesa che sarà, come ha detto anche il premier Matteo Renzi, non solo tagli ma anche "riallocazione" di risorse: "Quando ci impegniamo a ridiscutere 20 miliardi su 800 stiamo toccando a stento il 3% della spesa" e "può darsi che alcune voci siano allocate in maniera diversa". Peraltro, spiega il titolare di via XX settembre, questi 20 miliardi sono una cifra che "aleggia nell'aria" ma "non verranno tutti dalla spending review", che, come indicato dal premier, dovrà servire anche per la riforma degli ammortizzatori sociali. In ogni caso, assicura di nuovo anche Padoan, si tratterà di "un programma di spesa mirato all'efficienza", ferme restando "qualità e quantità dei servizi" e soprattutto "senza tagli sociali". Intanto il Mef comincia a fare la sua parte (ma da parte di tutti, sottolinea Padoan, c'è "spirito di collaborazione") ed ha avviato la sua spending review con "l'immediata riduzione di 139 posizioni dirigenziali non generali (da 712 a 573)" e la soppressione di 10 sedi territoriali dal febbraio 2015. Le risorse per la legge di stabilità, spiega Padoan, "vengono in gran parte da tagli di spesa" (e "dai ministeri si possono prendere molti soldi") e "efficienza dal lato delle entrate". Ma tra i capitoli per reperire fondi ci sono anche "lotta all'evasione e ritorni importanti dall'abbattimento dell'onere del debito". E proprio dallo spread potrebbe arrivare una grossa mano: il calo del differenziale con il Bund tedesco dovrebbe portare "un beneficio intorno ai 5 miliardi quest'anno", annuncia il ministro, invitando comunque a non dare per scontato che il rapporto continui a scendere. Tra l'altro il risparmio sul debito può dare un aiuto sul fronte della correzione dei conti pubblici, ma difficilmente può essere utilizzato come copertura strutturale, quella che si cerca per confermare il bonus degli 80 euro, che, dice Padoan, "sarà reso permanente perché finanziato da tagli di spesa permanenti". Bonus che il premier ribadisce di voler cercare di estendere o in favore delle famiglie o delle imprese, "almeno in una delle due direzioni". Il contributo principale per riaggianciare la crescita verrà però dalle riforme, non solo quelle già attuate ma anche quelle dei "mille giorni" (abbiamo un programma enorme, forse troppo grande, aveva detto Padoan al quotidiano tedesco Handelsblatt). Proprio quelle riforme che la Ue aspetta, come ha ribadito il portavoce del commissario agli affari economici Jyrki Katainen, Simon O'Connor, sottolineando che "per l'Italia non c'è il rischio della Troika" ma che in sede di valutazione della legge di stabilità, si guarderà anche al "debito che rimane elevato e sarà una questione centrale".

L'Italia è ancora in recessione, c'è il rischio "di essere in presenza di una subsidenza", un lento andare sempre più giù. E' ora di agire, è il messaggio lanciato ancora una volta da via dell'Astronomia



Confindustria: la ripresa svanisce. Rebus misure, agire su cuneo e investimenti

Paolo Rubino

ROMA. - Agli occhi degli economisti di Confindustria svanisce anche la flebile ripresa che era ancora prevista appena lo scorso giugno: il Pil 2014 sarà in calo dello 0,4%, stimano adesso, e nel 2015 la crescita si fermerà al +0,5%; l'Italia è ancora in recessione, c'è il rischio "di essere in presenza di una subsidenza", un lento andare sempre più giù. E' ora di agire, è il messaggio lanciato ancora una volta da via dell'Astronomia: "Si può e si deve reagire tempestivamente con misure di rilancio della competitività e degli investimenti: i risultati arriverebbero rapidamente". Bene il bonus in busta paga, che contribuirà a "rafforzare la dinamica della spesa delle famiglie", ma "rimane un rebus, che il tempo presto risolverà, capire se le misure espansive adottate dal governo prima dell'estate siano efficaci": vanno rafforzate con la Legge di Stabilità "operando su cuneo fiscale e investimenti". Sarà questo, preannuncia il direttore generale Marcella Panucci, il "cuore" di nuove proposte degli industriali al Governo ancora in cantiere: chiederanno un cambio di rotta sugli investimenti che nel 2014 si stanno contraindovendo peggio delle attese (è ora previsto un -2,3%) dopo il crollo degli scorsi anni che ha aggravato la crisi, a partire dalle costruzioni; e serve una marcia in più sul fronte delle riforme strutturali per rilanciare la competitività, a partire dal costo

FIAT-CHRYSLER

Marchionne, l'Italia ce la farà

NEW YORK. - Non vedo le cose migliorare a breve termine. Ma l'Italia ce la farà, quando non so: il Belpaese è una macchina lenta a ripartire, saprebbe cosa fare, ma ogni cosa offende qualcuno. Parola di Sergio Marchionne, che si appresta a ricevere il premier Matteo Renzi a Detroit, al quale mostrerà la realtà del gruppo, descrivendogli il processo di risanamento dell'azienda. "Sono disposto anche a presentargli i leader dei sindacati americani", afferma Marchionne, a margine della consegna del premio consegnatogli dall'Institute of International Education, sottolineando che l'unica cosa che può creare crescita in Italia sono gli investimenti e "noi non attiriamo abbastanza capitali esteri". Marchionne dipinge quindi la diversa realtà americana: gli Stati Uniti sono tornati a crescere dopo la crisi del 2008. Una differenza visibile anche nelle start up. "Il concetto di start up in Italia non mi piace molto, vengono imposti limiti. Qui invece si riescono a creare le cose dal nulla" afferma, rispondendo a chi gli chiedeva della visita di Renzi nella Silicon Valley, paradiso delle start up. Ed è in un contesto di debolezza italiana e del mercato dell'auto italiano che Fiat "sta ripartendo un po' alla volta", come dimostrato dalla produzione a Mirafiori e Cassino. Il prossimo obiettivo del gruppo è lo sbarco a Wall Street che Marchionne conferma per il 13 ottobre, giorno in cui assumerà le redini di Ferrari. "Vogliamo una fetta di Wall Street. Dobbiamo ricordarci da dove siamo partiti", dice "benedicendo la maxi quotazione di Alibaba che, dopo aver rivisto al rialzo il prezzo di offerta a 66-68 dollari per azione, potrebbe arrivare a raccogliere 25 miliardi di dollari, affermandosi come la maggiore Ipo al mondo. A Wall Street "non arriverò in Ferrari, ma in Maserati" precisa Marchionne. Ma il fatto di assumere le redini del cavallino, oltre a quelle di Fiat Chrysler, potrebbe tradursi in benefici per l'initial public offering: "può darsi". A chi gli chiedeva quando Ferrari tornerà sul podio della Formula 1, Marchionne dice: "Se lo sapessi... Luca ha provato, ha fatto un gran lavoro. Dobbiamo riorganizzarci, chiediamo un po' di tempo".

del lavoro con un taglio del cuneo fiscale-contributivo. L'occupazione è tra le "parti del sistema che si sono stabilizzate" (è ferma sui minimi, ed è atteso "un lieve recupero" nel 2015) oltre "si muovono in lento recupero" ed "altre ancora conti-

nuano ad arretrare". Fallito per quest'anno l'obiettivo crescita, aumentano le tensioni sui conti pubblici che sull'orlo dello sfioramento restano "in linea con i vincoli europei": l'indebitamento della P.a. è visto dagli economisti di Con-

findustria al 3% del Pil nel 2014 ed al 2,9% nel 2015; mentre - calcola ancora il Csc - con la Legge di Stabilità 2015 le risorse da reperire ammontano almeno a 15,9 miliardi (servono, come ipotesi minima, 18,6 miliardi "per finanziare una serie di impegni già previsti", di cui 2,7 coperti dai tagli del Dl Irpef). "E' perciò elevato - è la preoccupazione degli industriali - il rischio di coperture più tradizionali": sono da "scongiurare" altri tagli lineari ed altre tasse; va colpita la spesa improduttiva ma va rilanciata "quella produttiva, gli investimenti", avverte Marcella Panucci, che ricorda anche come ogni aumento delle imposte avrebbe ancora un impatto negativo su "crescita e recupero di competitività del Paese". Nell'agenda degli industriali anche l'articolo 18: "Deve essere oggetto di una revisione", ribadisce il dg di via dell'Astronomia, anche eliminando il reintegro, ma nel contesto di "una riforma complessiva del mercato del lavoro" in termini di flexsecurity, più flessibilità ma anche tutele. "Il 2014 ormai ce lo siamo giocato": il capoeconomista di Confindustria Luca Paolazzi ne prende atto avvertendo che "l'attenzione è ora tutta sul 2015: siamo stati più ottimisti di altri prevedendo un +0,5% del Pil ma è tutto da conquistare"; ci sono "innumerabili ostacoli da superare per riportare il Paese sul sentiero della crescita".

Nessun cambio di passo dunque, ma semmai una "concessione" ai dirigenti del partito di poter "pungolare" il capo del governo su alcuni temi specifici senza però alzare i toni



Malumori Fi su Renzi ma Berlusconi lo promuove

Yasmin Inangiray

ROMA. - Silvio Berlusconi promuove il discorso di Matteo Renzi in Parlamento: certo - è stato il ragionamento fatto con i fedelissimi - sui temi di politica economica alcune cose non le condanno ma, ancora una volta devo riconoscergli coraggio. Raccontano infatti che al Cavaliere sia piaciuto in particolare il passaggio del leader del Pd sull'affaire Eni e i cosiddetti "avvisi di garanzia citofonati". Se l'avessi detto io, ha osservato Berlusconi, sarebbe venuta giù l'aula. Insomma, la linea nei confronti del governo non cambia, così come non c'è alcuna intenzione di venir meno al patto del Nazareno. Nessun cambio di passo dunque, ma semmai una "concessione" ai dirigenti del partito di poter "pungolare" il capo del governo su alcuni temi specifici senza però alzare i toni. Un cambio di strategia comunicativo che si è concretizzato in una pioggia di comunicati più o meno critici come ormai non si vedeva da settimane. Complice forse lo stallo nei sondaggi, che sono sempre monitorati con attenzione a palazzo Grazioli, l'ex premier ha "autorizzato" una presa di posizione più netta degli azzurri rispetto all'esecutivo. Un modo - spiegano da Forza Italia - per evitare atteggiamenti troppo on-

DIVORZIO BERLUSCONI-LARIO

Veronica dovrà restituire 36 milioni

Francesca Brunati

MILANO. - Doppia sconfitta per Veronica Lario sul fronte del trattamento economico come ex signora Berlusconi. La sezione famiglia della Corte d'Appello di Milano non solo ha ridimensionato, ritenendolo eccessivo, l'assegno da tre milioni di euro al mese che per tre anni il leader di Forza Italia le ha versato nel periodo della separazione, ma ha anche rigettato il reclamo della ex first lady contro il provvedimento con cui il presidente del Tribunale di Monza Anna Maria Di Oreste, nella causa di divorzio, ha più che dimezzato il consistente appannaggio mensile, riducendolo a un milione e 400 mila euro. I due "sconti" fatti dai giudici a Silvio Berlusconi in realtà risalgono a qualche mese fa. Il primo, quello per cui Veronica Lario, al secolo Miriam Bartolini, per via della riduzione a due milioni di euro dell'emolumento mensile dovrà restituire 36 milioni all'ex marito, porta la data dello scorso luglio. Di gran lunga precedente, invece, è il provvedimento con cui è stato rigettato il reclamo della signora ed è stata, quindi, confermata la cifra stabilita in seguito all'udienza presidenziale che ha dato il via al divorzio oltre un anno fa. Divorzio che andrà a sentenza definitiva, con la definizione degli accordi economici, entro la fine dell'anno mentre lo scorso febbraio i giudici monzesi hanno solo provveduto allo scioglimento del vincolo del matrimonio tra l'ex capo del Governo e la madre dei suoi tre figli Barbara, Eleonora e Luigi, la quale può comunque impugnare la decisione con cui dovrà rinunciare ai 36 milioni. Riguardo poi al contenzioso economico fatto di assegni a sei zeri ancora in corso in sede di divorzio, a quanto si è saputo, al momento non ci sarebbe alcuna trattativa aperta e Veronica Lario non avrebbe avanzato alcuna altra proposta. Per ora rimane quindi inalterato l'assegno mensile di 1 milione e 400 mila euro, cifra stabilita dal presidente Di Oreste ritenendo fosse un emolumento sufficiente in quanto l'ex presidente del Consiglio durante il matrimonio ha intestato in particolare società e immobili alla ex moglie, lasciandole così un patrimonio tale da consentirle un tenore di vita simile a quello che aveva quando era sposata.

divaghi anche su temi che non hanno nulla a che vedere con le riforme. Un cambio di passo che si è visto anche in Aula dove si sono registrate diverse assenze

tra i banchi di Fi anche nel corso dell'intervento di Renzi. E non è un caso che tra i primi a lanciare un affondo al premier sia Giovanni Toti, consigliere politico del Cavaliere: "1.000 giorni di annunci o fatti? Così non va", scrive su twitter l'eurodeputato azzurro a cui fanno eco, da Roma, i due capigruppo di Camera e Senato: "Basterebbero 500 giorni per dare risposte", incalza Paolo Romani dall'aula di Palazzo Madama ricordando però la disponibilità di Forza Italia a "dare una mano" con una serie di proposte economiche. L'intenzione di alzare i toni nei confronti dell'esecutivo ha poi come secondo obiettivo quello di venire incontro alle richieste della fronda interna (Fitto per primo) che da tempo reclama per un partito d'opposizione un atteggiamento più duro. E' proprio l'ex ministro pugliese a pretendere chiarezza prendendo spunto proprio dalle parole di Renzi: "L'intervento del premier "mi convince sempre di più che tocchi a noi, a Forza Italia, articolare e guidare una chiara opposizione e una netta alternativa, basata su contenuti e controproposte. Se non lo faremo, sarà ben difficile richiamare al voto i nostri ex elettori, che alle ultime elezioni hanno preferito l'astensione".

LA GIORNATA POLITICA

Renzi, riforma del lavoro e della giustizia in primis

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Con un discorso di insolita durezza, Matteo Renzi ha posto in testa alla sua agenda "europea" due provvedimenti più urgenti degli altri: la riforma del lavoro, da approvare entro la fine di ottobre, e quella della giustizia. Il suo tentativo di compattare la maggioranza, e se possibile una parte dell'opposizione, sul terreno che più preme alla Commissione Ue si appoggia su una semplice considerazione: o il Parlamento è in grado di dimostrare che il governo fa sul serio oppure non si può neanche escludere il ritorno alle urne, sebbene questo sia uno scenario non auspicabile. Europa e voto anticipato sono i due temi che il premier ha solo sfiorato implicitamente ma che rappresentano i veri snodi politici della sua strategia. I rapporti con Bruxelles restano tesi (non è un caso che Katainen abbia assicurato che l'ipotesi di un commissariamento della troika per il nostro Paese non esiste) e i contatti informali Ecofin hanno chiarito che l'Italia quest'anno non rispetterà la diminuzione del tetto deficit-Pil al 2,6 per cento, anzi sfrutterà tutti gli spazi di flessibilità permessi dal fiscal compact, burocrati o non burocrati. Renzi non lo ha detto esplicitamente ma i capigruppo del Pd hanno spiegato che per i democratici la sfida parte dalla Ue (Speranza) e che l'Italia è schierata contro "un'austerità ottusa" (Zanda). L'eurozona è ferma, ha commentato il capo del governo, e prima o poi bisognerà riflettere sui programmi che non funzionano senza ascoltare i "tecnocrati alieni". Tuttavia il segretario-premier sa perfettamente che per sostenere questa linea è necessario presentarsi a Bruxelles con in tasca qualcosa di concreto: il Jobs Act. Per questo è pronto a varare un decreto se i disegni legislativi di attuazione dovessero trovare in Parlamento ostacoli imprevisi (vedi le critiche di Cesare Damiano alla riscrittura dello Statuto dei lavoratori). E poi c'è l'altro bersaglio grosso, la riforma della giustizia su cui può trovare anche l'appoggio di Forza Italia: quando dice che un avviso di garanzia non può compromettere la politica industriale e un'azienda con migliaia di lavoratori (l'Eni), Renzi ha nel mirino una certa stampa e una certa magistratura che vogliono ostacolare il suo obiettivo di chiudere una volta per tutte gli anni di Tangentopoli con il ritorno alla normalità dell'Europa. Le sentenze si rispettano ma non si anticipano, in sostanza. Ma il Rottamatore lancia anche un avvertimento ai nemici del patto del Nazareno quando ribadisce la priorità della riforma elettorale e di non temere il voto. A temerlo per la verità è Silvio Berlusconi che verrebbe colto in mezzo al guado della ricostruzione del centro-destra: ciò spiega le perplessità che serpeggiano in Forza Italia sulla strategia dell'accelerazione. Ma ad un premier che esplicitamente cita la tattica di gara di un grande dell'automobilismo come Mario Andretti, detto "Piedone" ("se tutto è sotto controllo, vuol dire che stai andando troppo piano"), non si può chiedere di sollevare il piede dal gas. Renzi ha capito che il pantano va aggirato e che le riforme "si fanno tutte insieme o non si fanno": il tempo lavora oggettivamente contro un governo in crisi di risultati. "Tempo in cambio di riforme" è in sostanza lo schema di gioco della squadra italiana nella Ue e su questo fronte il premier punta tutte le sue carte. Dal momento che la crisi non permette di trovare risorse aggiuntive nelle pieghe del bilancio statale, l'unica strada del governo è quello di marcare stretto Juncker sul piano di investimenti da 300 miliardi spingendo le banche italiane a "non avere paura" e a finanziare piccole e medie imprese. Il principale alleato di Renzi, Angelino Alfano, ha corretto gli iniziali dubbi della De Girolamo, parlando di un premier coraggioso su giustizia e lavoro: il Nuovo centrodestra individua uno spazio prezioso per il rilancio del populismo italiano, uno spazio che potrebbe costringere ben presto Berlusconi a scegliere tra lui e la Lega (la cui opposizione resta intransigente). Il centrodestra non ha nessun interesse alle elezioni anticipate, a differenza di Beppe Grillo e del Carroccio. Tuttavia in Forza Italia la fronda interna, come si è visto nelle votazioni per la Consulta e il Csm, ha un peso non indifferente e gioca di sponda con la minoranza dem. Questo resta per il futuro il problema più grosso di Renzi, sebbene il varo della segreteria unitaria del Pd sia una schiarita sul cammino di blindatura delle riforme in Parlamento.

EBOLA**Il piano di Obama,
3mila soldati in Africa
Occidentale**

Gaetana D'Amico

WASHINGTON. - Tremila soldati Usa in Africa Occidentale per combattere Ebola. E' la strategia adottata dal presidente americano Barack Obama per cercare di contenere una delle più devastanti epidemie della storia. Una strategia che comprende anche l'invio di medici, infermieri, ingegneri e operai. E un costo totale dell'operazione, denominata 'Operation United Assistance', che potrebbe arrivare a 750 milioni di dollari. Finora gli Usa hanno speso 175 milioni per fronteggiare la crisi ma i nuovi fondi, hanno spiegato fonti della Casa Bianca, arriveranno dai 500 milioni di dollari che il Pentagono ha chiesto di ricollocare in seguito alla riduzione delle operazioni militari in Afghanistan. Mentre l'Onu, secondo cui saranno 20mila i casi di Ebola prima della fine dell'anno, ha presentato un piano da un miliardo di dollari per la lotta al virus, un netto aumento rispetto alle precedenti richieste. L'Unicef ha invece lanciato un appello perché vengano stanziati almeno 200 milioni di dollari per curare e prevenire il contagio di bambini nei Paesi dell'Africa occidentale colpiti dal virus. La strategia di Obama, che ha definito l'epidemia una priorità per la Sicurezza nazionale, sarà annunciata durante la visita del presidente Usa nel Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie di Atlanta. Nella stessa struttura sono stati curati e guariti due dei quattro americani affetti dal virus mentre prestavano servizio a Monrovia, in Liberia, uno dei Paesi più colpiti da Ebola, insieme a Guinea, Sierra Leone, Nigeria e Senegal. In particolare, il piano di intervento degli Usa prevede la creazione di un quartier generale a Monrovia con il dispiegamento di tremila soldati. Il personale militare non fornirà direttamente assistenza sanitaria alle migliaia di pazienti, ma aiuterà a coordinare gli sforzi degli Stati Uniti e di varie organizzazioni umanitarie internazionali per contenere l'epidemia. A fine settimana gli Usa avranno un generale a guida dell'operazione. E inoltre: la creazione di 17 ospedali da campo con 100 posti letto ognuno; la formazione degli operatori sanitari, almeno 500 a settimana fino a quando sarà necessario (anche se si prevede che il programma durerà sei mesi). L'agenzia americana per lo Sviluppo internazionale (Usaid) distribuirà, in partenariato con l'Unicef, dei kit di protezione destinati a 400mila famiglie per sensibilizzarle alla prevenzione. Sono mesi che le autorità sanitarie mondiali chiedono un intervento per fermare il virus anche considerando che i Paesi colpiti non hanno le risorse o le condizioni sanitarie adeguate per fronteggiare Ebola. E la decisione di far intervenire i militari Usa, le cui risorse sono già sotto pressione a causa del conflitto in Medio Oriente, testimonia la crescente preoccupazione dei funzionari americani secondo cui, senza una risposta forte e determinata, l'epidemia potrebbe devastare il Continente. Una preoccupazione condivisa dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, secondo il quale Ebola "non è solo una crisi sanitaria: ha gravi conseguenze economiche, umanitarie e sociali che potrebbero diffondersi ben oltre i Paesi colpiti".



E' questa la proposta lanciata all'Isis da due branche regionali di Al Qaida, che chiedono di mettere da parte le divergenze, sorte in particolare in Siria, per tornare a combattere uniti l'America e tutto l'Occidente

“La coalizione del terrore”, al Qaida si allea con l'Isis

Alberto Zanconato

IMMIGRAZIONE**Ue, i morti nel Mediterraneo
non sono incidenti, sono omicidi**

Patrizia Antonini

BRUXELLES. - Quello che abbiamo visto negli ultimi giorni nel Mediterraneo “non sono incidenti, ma omicidi”. Mentre il mare restituisce centinaia di cadaveri (si stimano oltre 800 tra morti e dispersi solo negli ultimi giorni) a Bruxelles si ‘affilano’ le armi per intensificare la lotta contro i trafficanti di esseri umani, ritenuti “i veri responsabili” di queste tragedie. Perché - spiega Michele Cercone, portavoce del commissario europeo agli Affari interni Cecilia Malmstrom - malgrado “tutti gli strumenti” e gli “sforzi” che sono stati messi o saranno messi in campo, la situazione non cambierà “fino a quando i trafficanti di esseri umani saranno liberi di agire”. Per questo è stata varata una direttiva specifica (già trasposta da 26 dei 28 Stati membri, devono ancora adempiere Belgio e Germania) che prevede, tra le altre misure, un inasprimento delle pene. “Dobbiamo aumentare con urgenza i nostri sforzi per combattere queste orribili attività”, tuona la stessa Malmstrom, che si dice “scioccata” dai racconti dei superstiti riportati dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), secondo i quali “il barcone affondato la scorsa settimana a 300 miglia al largo di Malta, sarebbe stato fatto colare a picco di proposito dagli stessi trafficanti, con i quali era in corso un violento scontro”. La Commissione sta già lavorando ad un piano europeo per affrontare il traffico di migranti, focalizzato su un dialogo rafforzato e cooperazione pratica con i Paesi terzi, così come nel migliorare la collaborazione operativa e la condivisione di intelligence tra Stati membri, le principali agenzie Europol, Frontex, Easo, e i Paesi terzi interessati. E presto verrà lanciata anche “un'alleanza delle imprese contro il traffico di esseri umani” mirato alla lotta contro il lavoro nero. Mentre Amnesty international rivolge un appello perché l'Ue si mobiliti di più per salvare vite umane, proseguono senza sosta gli sbarchi sulle coste italiane. Intanto le navi della Marina militare italiana sono arrivate a Salerno con a bordo 837 migranti; 169 a Catania; 103 a Porto Empedocle; 507 a Vibo. Nel frattempo vanno avanti le consultazioni tra le autorità italiane e quelle di Frontex per preparare la nuova operazione Triton, l'azione rafforzata di controllo delle frontiere, che a fine anno dovrebbe dare il via al ‘phasing out’ di Mare Nostrum.

fronte comune sotto la minaccia di un nemico comune è dato del resto dalle operazioni condotte congiuntamente nelle parti del territorio siriano ancora sotto il controllo del regime. Come nel Qalamun, a nord di Damasco, a ridosso del confine con il Libano. O come nelle zone frontaliere dello stesso Paese dei Cedri, dove hanno lanciato un'offensiva congiunta il mese scorso, ritirandosi solo dopo aver preso come ostaggi decine di soldati e poliziotti libanesi che minacciano di decapitare. Intanto, mentre il segretario alla Difesa americano Chuck Hagel ha confermato che gli Usa intendono colpire anche in Siria “i santuari” dello Stato islamico, Damasco ha criticato la conferenza di Parigi, a cui non è stata invitata, affermando che la guerra al terrorismo non può avere successo senza la partecipazione del regime di Bashar al Assad. Il vice ministro degli Esteri Faysal Mikdad ha anche accusato due dei partecipanti, cioè l'Arabia Saudita e la Turchia, di avere svolto “un ruolo di primo piano nel sostenere i gruppi terroristi, compreso lo Stato islamico in Siria negli ultimi anni”. L'aviazione siriana continua intanto essa stessa a bombardare le posizioni dell'Isis nella provincia settentrionale di Raqqah. Secondo l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus), diversi membri di una famiglia sono stati uccisi da un jet governativo che è precipitato sulla loro casa dopo essere stato colpito dalla contraerea dello Stato islamico.

BEIRUT. - Una “coalizione del terrore” per rispondere a quella a guida americana contro lo Stato islamico. E' questa la proposta lanciata all'Isis da due branche regionali di Al Qaida, che chiedono di mettere da parte le divergenze, sorte in particolare in Siria, per tornare a combattere uniti l'America e tutto l'Occidente. L'inquietante messaggio si accompagna a una minaccia di “giornate nere” promesse agli occidentali e ai loro alleati arabi che, in una conferenza a Parigi di 27 Paesi, si sono impegnati a combattere con “ogni mezzo necessario” la minaccia globale dell'Isis. A firmarlo sono state le branche maghrebina (Aqmi) e yemenita (Aqpa) di al Qaida, le quali hanno esortato i “fratelli mujaheddin in Iraq e nel Levante a unirsi “contro la campagna dell'America e della sua coalizione diabolica”. L'invito è rivolto all'Isis perché metta fine alla sua guerra non solo ai governi siriano e iracheno, ma anche agli altri gruppi ribelli jihadisti, primo fra tutti il Fronte al Nusra, la branca siriana di Al Qaida, rimasta fedele al leader dell'organizzazione terroristica, Ayman Al-Zawahri. “Fate del vostro rifiuto della miscredenza un fattore di unità”, aggiungono le due organizzazioni, rivolgendosi anche agli altri gruppi di ribelli e alle varie tribù sunnite in Siria e Iraq perché non siano “ingannati dall'America” e non diventino “le sue pedine”. L'esempio di come lo Stato islamico e Al Qaida potrebbero far



L'attaccante argentino torna al gol in Champions League dopo un digiuno di cinque anni, regalando ai Bianconeri il successo sul Malmoe con una pregevole doppietta.

Tévez si sblocca e la Juve va

TORINO - Una doppietta di Tevez porta la Juventus fuori dalle secche di una partita sofferta per quasi un'ora: è felice il debutto dei bianconeri nella Champions, 2-0 sui campioni svedesi del Malmoe. Ma il match è stato sudato e difficile fino a quando, appunto, l'argentino, dopo uno spettacolare scambio con Asamoah, ha sbloccato il risultato e posto fine al suo lunghissimo digiuno nella coppa più prestigiosa. Non segnava in Champions dal 7 aprile 2009, quando era ancora a Manchester: 5 anni e mezzo, 1.988 giorni. Con la maglia bianconera aveva fatto gol anche in Coppa, ma solo in Europa League: il momentaneo 1-1 di Lisbona, nell'andata delle semifinali della scorsa stagione.

Ma l'attaccante argentino non si è accontentato di essere il risolutore, oltre che il solito trascinatore per il quale nessuna parte del campo è sconosciuta e tutte sono di 'battaglia': ha raddoppiato con una punizione degna del miglior Pirlo, al 90'. Prima delle prodezze dell'Apache, il Malmoe aveva mostrato i denti ai campioni

d'Italia. E la prima importante parata della partita era stata proprio di Buffon. Quanto è dura l'Europa alla Juventus l'ha ricordato subito la squadra dove è cresciuto Zlatan Ibrahimovic. Giovani - l'età media 24 anni - ed in eccellente condizione fisica, gli svedesi hanno tenuto botta per tutto il primo tempo ed un pezzo del secondo. Con una difesa a 5 concentrata e compatta e ripartenze rapidissime - il più brillante è stato Forsberg - la squadra ospite non avrebbe perso ai punti il primo tempo: il dato dei calci d'angolo, 4-4 a metà partita, lo diceva chiaramente. La mossa chiave del tecnico Age Hareide è stata la marcatura a uomo di Marchisio, fonte del gioco bianconero, con Magnus Eriksson. Il quale, oltre al lavoro da stopper a centro-campo, ha avuto sui piedi anche la palla del possibile vantaggio del Malmoe, e sarebbe stato tutt'altro che clamoroso: per fortuna di Allegri, Buffon si è fatto trovare prontissimo. I tifosi del Malmoe hanno sognato e cantato e la curva bianconera, dimenticando per una volta i cori stonati

(vizio in cui è ricaduta, tuttavia, al 23' del secondo tempo) si è messa ad incitare la Juve in uno 'Stadium' con ampi - ed insoliti - buchi vuoti sulle gradinate. Con Marchisio bloccato ed i rari inserimenti di centrocampisti e difensori - lo stesso Pogba ha avuto pochi lampi nel primo tempo - a vincere l'inertza ci ha provato Tevez, bravo nel creare spazi e sbilanciare la difesa con i dribbling, prima di piazzare le bordate vincenti. L'Apache ha trovato l'idea perfetta al 44', smarcando sulla destra Lichtsteiner, ma lo svizzero, malgrado la porta si fosse spalancata davanti a lui, ha preferito il cross: ne è venuta fuori quasi una ciabattata, però, inutile per i compagni.

Un errore simile l'esterno bianconero l'ha commesso al 6' della ripresa: più propenso al passaggio che al tiro, ha sbagliato ancora tutto. Ma pochi minuti dopo Tevez ha ispirato Asamoah per un assist sopraffino. La sofferenza della Juventus è finita. Il raddoppio bianconero di Llorente è stato annullato per fuorigioco, ma il 2-0 l'ha siglato comunque l'inarrestabile Tevez.

CALCIO

Garcia allontana la pressione, godiamoci la Champions

ROMA - Battere la pressione ancora prima dell'avversario sul campo. Rudi Garcia non sembra avere dubbi: il primo ostacolo che la Roma dovrà superare per non inciampare nel Cska Mosca è rappresentato dalla tensione per il ritorno nell'Europa che conta.

"Abbiamo lottato tanto lo scorso anno per arrivare in Champions e quindi dobbiamo godercela - il messaggio del tecnico francese alla squadra e all'ambiente giallorosso -. Sarebbe un peccato giocare sotto pressione, ma io sono molto fiducioso perché so che la mia squadra sarà al 100% fisicamente e mentalmente".

Alla vigilia dell'esordio europeo Garcia tenta insomma di alleggerire il carico di responsabilità che grava sulle spalle di Totti e compagni. "Tanti ci vedono già fuori dagli ottavi, passare il girone sarebbe un exploit - ricorda pensando alla forza di Bayern Monaco e Manchester City -. Di sicuro se domani iniziamo bene ci sarà d'aiuto per affrontare le partite successive, ma anche se non dovessimo vincere la questione non sarà chiusa". "Non si può dire quale partita sarà la più facile, non si possono fare pronostici - aggiunge l'allenatore - non è detto che perderemo in trasferta contro le grandi squadre e neppure che vinceremo facilmente col Cska".

L'unica cosa certa, sottolinea Garcia, è che "non esistono squadre di basso livello in Champions. Secondo me il Cska in questo momento non è la più debole del girone perché ha giocato 7 partite e noi solo 2. Ha più esperienza europea di noi, talento e velocità in attacco, ma anche le sue debolezze - prosegue -. Noi dobbiamo fare in modo di imporre il nostro gioco ed essere efficaci nei momenti importanti della partita. Faremo di tutto per prendere i tre punti e mi auguro di vedere un Olimpico di fuoco".

Nell'undici titolare che scenderà in campo non dovrebbero esserci novità. Con Castan non convocato a causa del problema muscolare al flessore della coscia destra (ha saltato la rifinitura assieme a Borriello svolgendo esclusivamente fisioterapia), sarà Astori a far coppia con Manolas al centro della difesa, mentre Maicon e Cole agiranno sulle fasce. In mezzo al campo giocherà invece Keita per lo squalificato De Rossi, con ai fianchi Nainggolan e Pjanic. Il reparto avanzato poggierà infine sulle giocate di Totti che dovrà innescare la velocità di Gervinho e Iturbe. Un tridente che il tecnico del Cska Mosca, Leonid Slutski, definisce "spaventoso".

"Tutti possono creare problemi e risolvere la partita anche da soli - sottolinea, citando anche Pjanic -. Differenze tra il Lille e la Roma di Garcia? Le squadre sono simili, molto offensive, la Roma però ha giocatori di ben altro calibro. Non ci sentiamo superiori, ma giocheremo comunque per vincere".

Per quanto riguarda le sorti del girone, invece, Slutski indica Bayern e City come "favorite per il passaggio agli ottavi. Per noi è una grande sfida confrontarci a questo livello, e ritengo che rispetto all'anno scorso il Cska sia migliorato".

Grazie anche all'arrivo di Roman Eremenko. "Non abbiamo paura della Roma, ma Totti è sempre uno a cui bisogna stare attento - le parole dell'ex centrocampista di Udinese e Siena -. Il girone? Penso che il Bayern sia favorito, e che le altre si daranno battaglia per il secondo posto".

FORMULA 1

La Ferrari pensa al 2015: "Attenti a vettura del prossimo anno"

ROMA - Uno sguardo al Gp di Singapore ma anche un pensiero in vista della prossima stagione. A quattro giorni dal via della gara in notturna sul luminoso e affascinante circuito di Marina Bay in casa Ferrari c'è voglia di concludere al meglio possibile il Campionato e di far di tutto per costruire un 2015 da ricordare. "A questo punto del Campionato - rivela il direttore dell'Ingegneria della Scuderia Ferrari, Pat Fry - l'attenzione a Maranello si sta progressivamente spostando sulla vettura della prossima stagione. Tuttavia, ci sono ancora molte cose che possiamo imparare dalla pista e per questo continuiamo a portare in pista componenti specifiche in vista della prossima stagione ma anche alcuni sviluppi per la F14 T che però possono aumentare anche la nostra consapevolezza in chiave

2015". Le caratteristiche della pista di Singapore lunga 5.065 metri dovrebbero adattarsi meglio alla F14 T rispetto ai circuiti veloci degli ultimi mesi. E, anche se nulla può essere dato per scontato in quello che rimane uno degli appuntamenti più impegnativi del calendario, per gli uomini della scuderia la determinazione a fare bene è massima: "Monza è stato un weekend difficile per noi - ammette Fry come riporta il sito media della Ferrari - Quindi ora dobbiamo restare uniti e continuare a spingere, concentrandoci sull'estrarre la massima prestazione dal pacchetto che abbiamo a disposizione". Con la parte europea della stagione ormai consegnata alla storia, per il Circus della Formula 1 è tempo di lasciare il Vecchio Continente e affrontare

gli ultimi sei Gran Premi della stagione, attraversando il globo in lungo e in largo, dall'Estremo Oriente all'Occidente e ritorno in Medio Oriente per il gran finale. E come spiega Fry "dopo le due gare di Spa e Monza, corse su piste da basso carico aerodinamico, andiamo a Singapore che ci propone un circuito con caratteristiche opposte. Si tratta di un tracciato cittadino che richiede un carico aerodinamico molto alto, con caratteristiche simili a quelle di Monaco, e sul quale disporremo di gomme Soft e Supersoft. Qui le curve da alta velocità sono rare e solo due sottopongono vettura e pilota ad una forte accelerazione laterale e longitudinale. Per questo, qui la sfida consiste soprattutto nell'aver una buona accelerazione sul dritto e un'ottima trazione".

	Mercoledì 17	Giovedì 18	Venerdì 19	Sabato 20	Domenica 21	Lunedì 22	
L'agenda sportiva	-Calcio, Coppa Vzla 8vi Andata -Calcio, Champions Roma - CSKA Mosca	-Calcio, Europa League: Brujas - Torino Dnipro - Inter Napoli - Sparta Praga Fiorentina - Guimgangp	-Calcio, Serie B anticipo 4° giornata	-Calcio, Serie A: Anticipo 3° giornata -Calcio, Serie B 4° giornata	-F1, GP Singapore -Ciclismo, al Via Mondiale -Calcio, Serie A 3° giornata	-Ciclismo, Mondiale -Calcio, Serie B posticipo 4° giornata	



Salute



12 | mercoledì 17 settembre 2014

La estatura baja en pacientes pediátricos debe ser motivo de evaluación médica, ya que puede deberse a un déficit en la producción de hormona del crecimiento

Hoy, se celebra el Día Mundial del Crecimiento

CARACAS- El retardo en el crecimiento de los niños, suele preocupar a las madres. La estatura baja en pacientes pediátricos debe ser motivo de evaluación médica, ya que puede deberse a un déficit en la producción de hormona del crecimiento.

Es por ello que los padres deben buscar ayuda médica cuando el niño presenta trastornos del crecimiento, por estar a la espera del "estirón", puede condicionar el desarrollo del infante. Una de las causas frecuentes de la baja estatura es el déficit de hormona del crecimiento, una patología que ocurre cuando la hipófisis no produce suficiente cantidad de dicha sustancia para asegurar una estatura acorde con la programación genética de la persona.

En este sentido, y por cuarto año consecutivo el laboratorio Novo Nordisk, The Magic Foundation®, miembros de la Coalición Internacional de Organización de ayuda a pacientes con trastornos endocrinos (ICO-SEP), y destacados especialistas en las áreas de pediatría y endocrinología, se unen para celebrar el Día Mundial del Crecimiento, que en esta oportunidad se celebra este miércoles 17 de septiembre.

En tal sentido, la endocrinóloga pediatra del Hospital Dr. Domingo Luciani, Anabel Mejías, explicó que la producción deficiente de hormona del crecimiento puede ser congénita. En estos casos los niños tienen una curva de desarrollo lenta y hay ciertos indicios que hacen sospechar esta deficiencia, como el abombamiento frontal del cráneo,



trastornos de la glicemia y la presencia de un órgano sexual muy pequeño en los varones. También pueden producirse defectos en la línea media, como el labio leporino o paladar hendido.

Durante la etapa de lactancia los bebés con déficit de hormona del crecimiento suelen tener facciones tipo querubín, ya que son gorditos y tienen cara angelical pero no aumentan la talla. A medida que el niño se hace mayor, el pediatra puede determinar el trastorno haciendo mediciones con respecto a la curva de crecimiento. "Cuando un niño se sitúa por debajo del percentil tres, se considera una estatura baja. Sin embargo, hay

que calcular el potencial genético y determinar si está aumentando su talla conforme a su herencia familiar," explicó.

La doctora detalló que el diagnóstico del déficit de hormona de crecimiento es complejo. La primera evaluación está a cargo del pediatra, para luego ser referido a un endocrinólogo pediatra. En este sentido, fue enfática al decir que "no todo niño crece de la misma forma que lo hacen otros. Por lo tanto, es necesario evitar las comparaciones con otros miembros de la familia o compañeros de clases". Comentó que aún cuando la hormona es cara, el seguro social la facilita a los hospitales. Sin embargo enfatizó que la hormona solo se aplica en aquellos paciente que carecen de la hormona de crecimiento.

Tratamiento

El tratamiento implica inyecciones de hormona del crecimiento, aplicadas en el hogar por lo regular una vez al día. Los niños mayores a menudo pueden aprender la forma de aplicarse ellos mismos la inyección.

El tratamiento con hormona de crecimiento es a largo plazo, a menudo por varios años. Durante este tiempo, el niño debe ser visto regularmente por el médico para garantizar que el tratamiento esté funcionando y para cambiar la dosis del medicamento si es necesario.

Por último, la Dra. Mejías, indicó que en la etapa de la infancia es de vital importancia que el niño tenga una buena alimentación balanceada y realice algún deporte.

CAPACITACIÓN

1º Diplomado de Psicooncología de la UNIMET

CARACAS- La Universidad Metropolitana y la Sociedad Venezolana de Psicología, conscientes de la importancia del bienestar emocional de los pacientes

oncológicos y de sus allegados, desarrollaron el diplomado en Psicooncología, que tiene como finalidad la formación de profesionales capacitados para

abordar, diagnosticar e intervenir en los problemas de los pacientes para mejorar su calidad de vida. Este diplomado tiene un en-

foque teórico-práctico, para abordar desde un punto integral la situación de estabilidad emocional, no solo de los pacientes, sino de aquellas personas que tienen que vivir de cerca todo el proceso. Es por ello que, parte de sus objetivos, es conocer el aspecto básico del cáncer, obtener conocimientos específicos sobre las técnicas de intervención y comprensión de los estilos de afrontamiento usados por la pareja y la familia del paciente.

El diplomado en Psicooncología -se dicta bajo la modalidad semi-presencial, con un total de 192 horas académicas- está dirigido a profesionales de la psicología, la medicina, la enfermería y la educación, interesados en formarse en esta área. El proceso de preinscripción es hasta el 18 de septiembre, dando inicio a las clases el 26 de septiembre. Para más información ingresar a <http://www.unimet.edu.ve/diplomado-en-psicooncologia/>

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

NOVEDADES

Sanofi Venezuela presentó el Simposio en Patología Pediátrica

En el LX Congreso Venezolano de Puericultura y Pediatría, realizado en Maracaibo, Sanofi Venezuela presentó el Simposio en Patología Pediátrica, donde estuvo como invitada especial de Colombia la Dra. Nenna Lung, Pediatra Nutrióloga, quien compartió con los médicos presentes información actualizada de la Diarrea Asociada a los Antibióticos, temática que hoy en día es tan crucial en materia de salud pública, tanto en Venezuela como en el resto del mundo.

También estuvo presente la Dra. Mercedes de Materán, especialista en Pediatría del Centro Policlínico Valencia "La Viña", quien fue enfática al señalar que para bajar la tasa de mortalidad por diarrea aguda infantil (DAI) es muy importante promover la lactancia materna, tener una alimentación constante, recurrir a tratamientos de rehidratación oral, suplementación con zinc y probióticos. Además, resaltó la importancia de hacer uso selectivo de antibióticos de acuerdo a un diagnóstico del médico tratante.

Siguiendo esta misma idea, la Dra. Lung señaló que se trata una problemática universal. "A pesar de las normas de restricción en la formulación de antibióticos, los mismos se siguen prescribiendo sin ningún elemento basado en la evidencia científica, lo cual ha llevado que la incidencia de la diarrea asociada a los antibióticos sea cada vez más alta. Esto, aunado a que la gran mayoría de los casos de esta enfermedad en pediatría son de origen viral, es decir, auto limitadas". La Dra. Mercedes de Materán hizo referencia a los datos del Anuario de Mortalidad y Morbilidad del Ministerio del Poder Popular para la Salud 1999-2012. Las cifras registradas indican que la diarrea aguda es la primera causa de consulta y hospitalización infantil en el país. Esto significó 1,2 millones de consultas/año a razón de 3.330 consultas/día. En niños menores a 1 año hubo más de 187 mil consultas. En cuanto a las cifras de mortalidad se dio a conocer que en menores de 1 año se registraron 381 casos por año (una muerte por día) y entre los 1 y 4 años hubo 177 casos por año (1 muerte cada 2 días). Igualmente, indicó que la incorporación de la vacuna contra el Rotavirus se ha asociado con una reducción de la mortalidad por diarrea.

Aísla y elimina comedones

Laboratorios VICHY presenta su producto Normaderm Hyaluspot, recientemente traído al país, que ofrece por primera vez un tratamiento anti comedogénico localizado con efecto barrera, que aísla y elimina las bacterias responsables de la aparición de los comedones.

Normaderm Hyaluspot fue creado exclusivamente para el tratamiento de pieles grasas y con tendencia acnéica. A través de la tecnología de barrera antibacteriana, Hyaluspot logra aislar el comedón formando una película biológica y deteniendo la sobrecontaminación bacteriana de la piel- y, simultáneamente, lo trata con su acción exfoliante, antiinflamatoria y antibacteriana. Hyaluspot es un gel fresco y totalmente invisible que forma una película en la superficie de la piel con la que aísla el comedón y evita su contaminación.

En el marco del lanzamiento de Normaderm Hyaluspot, Laboratorios VICHY durante los días 26, 27 y 28 de septiembre en la Plaza Ávila del Centro Comercial San Ignacio de Caracas, pondrá a la disposición de sus seguidores el Centro de la Piel Sana, espacio ideado para que todos reciban, de manos de un especialista, un diagnóstico personalizado que les permitirá conocer su tipo y características de piel, así como la indicación de los productos ideales para su rutina de cuidado. El Centro contempla un área de experiencia dónde los asistentes podrán disfrutar de las texturas y aromas de los productos de VICHY.





MODA



13 | mercoledì 17 settembre 2014

La Nuova Collezione di Carolina Damas



CARACAS.- Fascino, stile, bellezza e disegni esclusivi, formano parte essenziale della stupenda Collezione di Carolina Damas. Il suo sofisticato buongusto, nasce da intensi incontri fiorentini a contatto con le più splendide Firme della "Alta Moda" internazionale.

Abbiamo così una miriade di stupendi gioielli che possono adornare i lobuli più "in" delle passerelle internazionali. Un'Opera d'arte la Collezione "Bollywood" che spazia tra filigrane, cristalli e materiali pregiati che si fondono assieme in meravigliose composizioni. Vale la pena ricordare alle nostre affezionate lettrici che, le bellissime "proposte" di Carolina possiamo acquistarle passeggiando tra le più eleganti vetrine "caraqueña" quali: Aprillis, Detalles de Autor, Sugar, Escaparate, Arao, Fifty-Fifty, Antia, Magnolia, Toronja, Lilas, Joyeria Tauro, Kobalto, Galeria Slabon, Misaga Bijoux, Bligat'z... ed inoltre, a Puerto Ordaz, Barquisimeto, Margarita, Maracay, San Cristobal, ed in note Boutiques del Sud Africa, Panamá e Nicaragua. (frb)



Lois
JEANS & JACKETS



S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

"Amor... Amor" ... a "prima vista" Quell'essenza che fa miracoli



CARACAS.- Giovane e romantico, "Amor... Amor" di Cacharel ha conquistato la bellezza femminile.

Provarlo, è come correre tra le verdi essenze di un bosco fatato...ascoltare la melodia di una fresca cascata che sorge dal cuore della madre terra..."Amor...Amor" di Cacharel è tutto questo ed anche di più.

Per chi già ne conosce lo stupendo aroma, significa non cambiarlo mai ...personalizzarlo con la propria pelle....esibirlo nei "momenti più in".....

"Amor...Amor"... sembra scaturire da un bosco profumato ed esclusivo, bagnato dalla rugiada del fascino ininterrotto della gioventù. Oggi, distribuito in Venezuela dall'"Oreal" trasmette entusiasmo e seduzione...personalizza chi lo sa esibire valorandone i magici effetti....impreziosisce il fascino femminile donandole mistero e ineludibili richiami d'amore.

"Amor...Amor", di Cacharel, in vendita nelle migliori Boutiques di profumi del Venezuela. (frb)

